

CGIL REPLICA A POZZA

«Prolungamento dell'A27? Il tema è vecchio e superato»



Auto in colonna lungo l'A27

► BELLUNO

Le categorie economiche avvertono le problematiche in capo ad alcune tra le più blasonate industrie della provincia, dall'Ideal Standard alla Safilo, passando per l'Acc? Oppure – si chiede Mauro De Carli, segretario della Cgil di Belluno, preferiscono occuparsi d'altro? La risposta è inuitabile. Evidentemente no. «Non si comprende», afferma il sindacalista, «con quali finalità nei giorni scorsi siano apparse alcune interviste sulla stampa, da una parte Confindustria e dall'altra la Camera di Commercio, che tra le righe evidenziavano sia la preoccupazione sui tempi di esecuzione delle opere per i Mondiali di Cortina 2021, sia la riproposizione nei fatti del prolungamento autostradale dopo Pian di Vedoia come motore dell'economia bellunese».

Proseguimento dell'A27 che il numero uno della Cgil non vuole neppure prendere in considerazione, facendo capire che è tempo sprecato. «Il tema risulta vecchio», afferma, «perché non in linea a una visione del territorio in cui rilanciare un turismo che non sia il mordi e fuggi, quindi più legato all'ambiente».

De Carli è più favorevole con la filosofia che sottende la riqualificazione della Statale Alemagna. È prioritario – sostiene infatti – sciogliere i nodi della difficile viabilità esistente e mi sembra che gli investimenti per Cortina 2021 vadano in questa direzione, presentando dall'uscita

di Pian di Vedoia una serie di interventi che metteranno in sicurezza il traffico verso l'imbocco del Cadore e verso la zona ampezzana.

Il segretario della Cgil si concede, a questo punto, una nota polemica con chi ha riproposto il prolungamento dell'A27 e che, guarda caso, non ha origine bellunese. Si tratta di Mario Pozza, presidente della Camera di Commercio. «Trovo sbagliato che a riproporre l'autostrada siano interessi che vengono da altri territori, ce lo chiede l'Europa, l'Austria, Treviso e Venezia, ma a Belluno serve?». E con riferimento sempre a Pozza, il leader della Cgil aggiunge: «Sembra che ci siano già progetti "innovativi" presentati e per tutti il richiamo è all'unità d'intenti e a non fare ostruzionismi; sembra più un monito che un fattivo impegno alla costruzione comune di un "patto" per lo sviluppo della Provincia».

De Carli spezza invece una lancia a favore di Limana, il dirigente confindustriale che coordina il tavolo sulle infrastrutture. «La Cgil sta lavorando dentro i tavoli che si sono già costituiti, "Infrastrutture presso Confindustria e "Politiche Attive" presso la Provincia. Ora con la promozione di nuove iniziative, in sovrapposizione a quelle già esistenti, rischiamo di rallentare il lavoro già fatto» conclude De Carli. Ma come spiega nell'intervista qui accanto Pozza, non pare che questo rientri negli obiettivi della Ccfaa. (fdm)

